

Bukavu, 10 maggio 2005BKV 9

“L’inferno in paradiso”

L’inferno...

“Mapendo”, una donna giovane, si presenta in studio e mi racconta una storia lunga, sofferta, nascosta. Viveva nel villaggio, a cinquanta km da Bukavu, e aveva una vita serena in famiglia. Un giorno, con l’incursione dei soldati, è stata violentata... Da quel momento la sua vita si trasforma in tragedia: perde famiglia, onore, dignità. Rifiutata dal marito, lascia il villaggio, e, a Bukavu, mette al mondo il bambino, in una famiglia che l’accoglie. Vuole tornare a casa, ma gli proibiscono di portare con sé il figlio. Lei protesta: “Ha il mio sangue!”

Non si esprime bene in kiswahili, parla a bassa voce, racconta...

Ascolto, gli do un aiuto in denaro e, con una mia lettera, va al centro Olame, che offre assistenza alle donne traumatizzate.

Ho in mente la frase di un giornalista, d’origine tedesca (B. Grill – Voglia di pace), che, dopo aver descritto la bellezza del Lago Kivu, parla delle violenze sulle donne, e dice: “Qui c’è l’inferno in paradiso”.

Negli ultimi tre anni (2002-2004) sono stati denunciati al centro Olame di Bukavu, 2.486 casi di violenza sessuale nella sola provincia del Sud Kivu. Ma, si sa, “per vergogna e per la paura di essere cacciate, molte donne tacciono e così si trovano da sole ad elaborare i loro incubi ed ad affrontare la maledizione di vivere in un mondo di guerra...”

PS. Mapendo, oggi (4 maggio), è di ritorno e mi porta il bambino, di un mese, per farmelo vedere. Il neonato si chiama Amani (Pace).

Cfr. CENTRO OLAME – Servizio d’ascolto e d’accompagnamento – “La violenza sessuale, un affronto alla nostra cultura e ... alla coscienza universale”.

Il paradiso...

* Il panorama è affascinante dall’alto della collina “Mater Dei”.

Puoi vedere una gran parte della città e il lago Kivu con le sue insenature; la catena di monti, alla tua sinistra, e la cima più alta del Kahuzi, con la foresta di bambù e dei gorilla. Le dolci colline del Ruanda, alla tua destra. Davanti a te, il lago, quasi chiuso da una serie di piccole e grandi isole, di verde scuro e d’intensa vegetazione. Sotto i tuoi piedi, si estende il quartiere. Numerose case di mattoni, con tetti di lamiera, sono edificate lungo il pendio della collina e nella valle, lasciando poco spazio al terreno da gioco. Le piccole costruzioni si susseguono, si abbracciano, si sostengono reciprocamente quasi per difendersi dai venti, dalle piogge torrenziali e... dalle incursioni di malintenzionati. Di tanto in tanto danno un po’ di respiro alle abitazioni bananeti e piante d’eucalipto, d’avocado, di cassia...

Alle sei del mattino l’aurora annuncia il sole con una luce leggermente colorata. Nel pomeriggio, il temporale appare minaccioso e avanza con precipitazioni oscure. Le acque del lago, nelle ore serene, sono uno specchio e riflettono i colori puri e luminosi dell’azzurro del cielo e del bianco delle nubi. Si fanno scure e minacciose, con il temporale in vista, Il tramonto, momento privilegiato, incanta l’animo con tinte vive, infuocate, e lo prepara alla contemplazione delle stelle della notte...

“Platone considera l’incontro con la bellezza come quella scossa emotiva salutare che fa

uscire l'uomo da se stesso, lo 'entusiasma' attirandolo verso altro da sé" Card. Ratzinger

* La gente è semplice, saluta, sorride, rispetta; ama la relazione, desidera pace e salute, sogna una vita sazia d'anni...

La comunità cristiana di Mater Dei vive nel ritmo dell'anno liturgico e cresce nel dono dello Spirito. Nel buio di questi anni "lo Spirito c'è e non si perde d'animo... e arriva là dove mai avremmo immaginato..."

Celestino Kalulu, insegnante d'antropologia, uomo mite e colto, è responsabile del corso matrimoniale. Anima la piccola comunità del quartiere universitario e porta l'Eucaristia agli ammalati. Deodato, impegnato, presiede il consiglio parrocchiale e ha il dono del discernimento in situazioni complicate. Mamma Bikoba, responsabile della Caritas, è attenta e operosa nei drammi della povera gente. Cristoforo, catechista, ha trasformato le sue note d'istruzione in un libro-guida per accogliere chi viene da altre chiese. Cecilia, Suor Mirabilis, Dismas...

Il "paradiso" si rivela più forte della violenza infernale ed è l'ultima istanza del mondo.

Angelica è battezzata (domenica 24 aprile)

Nel quarantesimo giorno dell'uccisione di mamma Rosetta e papà Vincenzo (vedi lettera precedente), i sei figli con i nonni, zii e familiari si ritrovano per la fine del "kilio" (lutto) e per ravvivare la fraternità con un bicchiere di birra. Chiedono, per l'occasione, di battezzare Angelica, di solo sei mesi, l'ultima dei sei.

Durante la celebrazione della messa, una mamma fa da balia, allatta la bambina.

Icona di una comunità, che prende cura dei bambini!

Al momento del battesimo i fratellini (il primo ha solo 13 anni) salgono vicino all'altare e accompagnano la sorellina alla fonte... Nelle promesse, chiedo a tutta l'assemblea di non scandalizzare gli innocenti, di lottare contro la cattiveria di chi uccide, d'adottare... gli orfani. Angelica a contatto con l'acqua fredda si sveglia e piange disperatamente.

"Papa nero..." (19 Aprile)

La fumata bianca non dà il "Papa nero"!

La gente ha amato Giovanni Paolo II, ha seguito le sue sofferenze e la morte, ha vissuto l'attesa della nuova elezione.

Alla porta della chiesa sono esposte le foto dei 115 cardinali, secondo i continenti. A gruppetti guardano, commentano, confrontano gli 11 cardinali dell'Africa, i 20 dell'Italia, i 53 dell'Europa...

Si domandano: "Il mondo è pronto ad accogliere un Papa nero?"

La domanda resta senza risposta.

Graziano, adolescente di 13 anni, dopo alcuni giorni, mi chiede la foto del nuovo papa e la sua biografia. Insiste. Faccio la fotocopia della pagina di un giornale, appena arrivato. Per il piccolo dono, il ragazzo esulta, ringrazia. Corre verso casa, sentendosi più che mai

BENEDETTO...

La società civile vince la partita

“Domandiamo le sue dimissioni nei prossimi 15 giorni, per far risparmiare alla provincia un disordine generalizzato e altre conseguenze nefaste”.

Così finisce la lettera aperta al signor Agustin Bulaimu, Governatore della provincia del Sud-Kivu. L'hanno firmata 15 rappresentanti di vari gruppi della Società Civile (20 aprile 2005) e hanno allegato un memorandum con la lista di tutti i fondi rubati, delle violazioni dei diritti umani, delle ingerenze e provocazioni. Il 26 aprile, il Governatore è dimesso dalle sue funzioni dal Ministro dell'Interno. La prima volta nella storia del paese! Un segno di speranza!

Ciao. Alla prossima !

G. Dovigo

Bukavu, 10 maggio 2005

Internet: g_dovigo@yahoo.fr (vedi: www.campiglia.it)

Indirizzo postale: Pères Xavériens - B.P. 185 CYANGUGU (RWANDA)